Anno II. — N. 181

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

Udine, Martedì 31 Luglio 1877

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale:
Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.

I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente
Per una sol volta . L. —25
Per tre volte . . . —20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Mansoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

Macchiavelli ha affermato che non v'è uomo tanto cattivo che in sè non serbi qualche parte di buono; Leibnitz ha applicato lo stesso principio ai libri, ognuno dei quali, secondo esso contiene, sempre alcunchè di accettabile. Victor Hugo in tutti quasi i suoi lavori drammatici ha tradotta in atto la medesima dottrina, rendendola viva e palpitante in Lucrezia Borgia, Marion Delorme e Triboulet. E noi che non siamo grandi politici, nè matematici, o poeti, riscontriamo vera questa sentenza anche nei menomi fatti che avvengono tutto giorno sotto i nostri sguardi. Non v'è cosa tanto seria che non abbia il suo lato comico. E valga il vero: fino a ieri, tutti in Italia si preoccupavano della inqualificabile guerra... giornalistica, che l'Austria ci moveva sotto il pretesto di certe nostre velleità di conquista oltre l'Adriatico. Tutti si domandavano a qual scopo e per qual ragione l'Austria potesse strepitar tanto contro di noi, che non avevamo fatto *atto di vita*, che non avevamo presa una sola misura adatta a tanta impresa, che non avevamo posto l'esercito in condizioni migliori e superiori a quelle del tempo di pace. I giornali moderati, i quali adesso hanno presa la simpatica abitudine di dipingerci il dabbene orso di Berna, il beato Amedeo Melegari, come uomo d'ardimenti e d'avventure, si fingevano spaventati, e col *Pungolo* di Milano alla testa intimavano ferocemente al ministro degli esteri di dichiarare se proprio e veramente, come la *Deutsche Zeitung*, il *Pester Lloyd*, la *Neue Freie Presse*, ed altri molti giornali austriaci, affermavano, egli volesse ricondurre l'Italia alle pazze imprese mazziniane, delle quali i moderati hanno odiati tanto i pericoli, ed amati invece appassionatamente i frutti.

Ne venne che un bel giorno il beato Amodeo, ristucco di tanto cicaleccio, dette fuori a dichiarare che al conquisto dell'Albania o ad imprese di simile fatta egli non ci pensava *nemmeno*, e che egli non amava che la pace, e non cercava, e non voleva che la pace, non solo d'Italia ma, del mondo intero, e che intanto anzi s'affannava a procurar di ottenerla dove davvero non c'era, tra la Russia e la Turchia. Di fronte ad una così esplicita dichiarazione, austriaci e moderati dovettero confessare che da quei bravi pifferi che erano, si trovavano ad essere suonati a dovere. Solo la *Deutsche Zeitung* stette salda nel suo proposito che l'Italia volesse proprio l'Albania. Ma nessuno pensava oramai a darle retta, tanto era evidente che l'Italia nè voleva nè poteva pensarci, e che se l'avesse voluto e potuto, avrebbe principiato dall'armare. Ma oggi cosa avviene? Proprio nel momento nel quale il fatto della mancanza di armamenti era accettato da tutti come prova delle nostre intenzioni pacifiche, ecco che i giornali, italiani questa volta, saltano su ad affermare che si arma, si arma e si arma. Ma è vero questo? Vari giornali lo affermano; noi però non abbiamo dati di fatto sufficienti ad affermarlo o negarlo. Non che noi non lo desideriamo, fermi come siamo a credere che l'*estote parati*, da noi predicato le mille volte, è la vera base della sana politica di neutralità *rispettabile, e tutta d'opportunità*, che l'Italia dovrebbe avere per propria.

Il dovere primo del ministro degli esteri, di fronte ai fatti che si svolgono in Oriente, ed a quelli che potrebbero insorgere, è quello di tutelare la piena indipendenza nazionale, e di star ben attento a cogliere l'occasione favorevole, se avesse a presentarsi, di compiere la realizzazione del programma nazionale. E per poter giungere a questo, bisogna essere pronti a far valere i propri diritti, quando altri, in altri luoghi, provvederà a far valere i propri interessi. Ma, ripetiamo, niente ci prova che il ministero si affanni oggi più che ieri, ad armare, e per ora le affermazioni dei giornali italiani vanno messe in quarantena, insieme alle affermazioni peregrine che, giorni sono, i giornali austriaci, ci venivano *ammanendo*.

Tanto quello che s'è fatto sinora consiste in sforzi, operati dal Mezzacapo, per migliorare l'armamento dell'esercito, ed in movimenti nell'ufficialità. Ma chi sa quanto questi provvedimenti sarebbero stati necessari anche se il mondo godesse della pace la *più* completa, non attribuirà all'opera del ministro della guerra un' importanza politica superiore alla reale. Intanto constatiamo con piacere che le disposizioni riguardanti il personale dell'esercito, sono accolte con sempre maggior favore, e che si sono dissipati e quietati anche quei malumori personali che necessariamente dovevano provocare.

Il ministro dell'istruzione, onorevole Coppino, un altro dei fanulloni della *progressoria*, sta lavorando attivamente per il riordinamento dell'istruzione secondaria. Avendo provveduto a quella primaria colla legge sulla istruzione obbligatoria, il Coppino ha fisso di continuare l'opera propria, presentando *nella ventura sessione un progetto di riforma* degli istituti secondari: licei, ginnasi, scuole tecniche. I provveditori centrali, specialmente incaricati, come meglio competenti, degli studi per questa riforma, avrebbero già completato il proprio lavoro, il quale giudicato, e forse modificato, dal ministro, verrà presentato alla Camera, alla riapertura di questa.

È certo che, per questa riforma, verrà a cessare la anomalia che gli istituti tecnici dipendano dal ministero di agricoltura e commercio, e le scuole tecniche, da quello d'istruzione, ed è molto probabile che gli uni o le altre vengano posti sotto la giurisdizione dell'ultimo.

Secondo i giornali di Roma, i ministri presenti in Roma, on. Depretis, Zanardelli e Mezzacapo, hanno discusso e pienamente approvata la condotta del loro collega degli esteri, il Melegari, per quanto riguarda la politica italiana negli affari d'Oriente. Altri giornali, il *Secolo*, p. e. e la *Capitale*, annunciano imminente l'uscita del Melegari dal gabinetto. Esso non verrebbe immediatamente sostituito, poichè il Depretis assumerebbe l'*interim* di quel ministero. Quest'ultima versione probabilmente non è vera, come non lo è stata le cento altre volte nelle quali i giornali si son divertiti a licenziare l'uno e l'altro ministro. Del resto, che un povero fabbricatore di rassegne si raccapezzi, se sa, nel mare magno di notizie estere ed interne, tutte contraddittorie che gli capitano da ogni banda.

È molto probabile che tra le economie e le riforme che l'onorevole **Maiorana** avrebbe in animo di adottare nel suo ministero vi sia quella della soppressione della direzione generale dell'economato, restringendone le attribuzioni ad un ufficio puramente amministrativo. Ciò si crede che entri eziandio negli intendimenti dell'attuale direttore generale comm. Racioppo, il quale poi sarebbe ben lieto di abbandonare questo suo ufficio per occuparne un altro che più si addica alle sue vaste cognizioni, e stia più in armonia colle delicate ed importanti attribuzioni da esso esercitate, prima che fosse chiamato alla direzione generale dell'economato. Questa riforma, a quanto si dice, andrebbe di pari passo con altre riguardanti la divisione del commercio, massime se si avvererà, come pare sicuro, la promozione del commend. Elleua al ministero delle finanze, promozione che sembra si debba effettuare al prossimo ritorno in Roma dell'onorevole *Maiorana*.

Alla *Deutsche Zeitung* scrivono da buona fonte, che le differenze insorte fra il Governo italiano e l'**Alta Italia** non furono ancora appianate. Quel giornale e gli altri giornali austriaci che riportarono questa notizia, soggiungono che « il Ministero austriaco del commercio doveva vedere un po' come stavano le cose, perchè le intenzioni del Governo italiano sono dirette contro gli interessi d'una ferrovia, la quale è ora (dicono essi non sappiamo quanto a ragione) prettamente austriaca. »

Un grave incendio si sviluppava a bordo del Brigantino italiano *Buon Padre* nel porto di **Messina**; 40 marinai del Regio piroscafo *Cariddi*, vi si recarono tosto con pompe ed attrezzi occorrenti. Dopo parecchie ore l'incendio venne domato, ed il legno mercantile fu salvo mercè lo zelo dei nostri bravi marinai.

Si assicura che è pronto al ministero dell'Interno un nuovo movimento nell'**amministrazione provinciale**. Alcuni prefetti e sotto-prefetti saranno posti a riposo e altri promossi di grado.

L'*Italia* scrive che, in uno degli ultimi Consigli dei ministri si trattò d'un movimento nel **personale consolare**. Si sarebbe deciso di dare un'altra destinazione ai consoli generali di Nuova-York e d'Alessandria d'Egitto.

Oggi vi devo essere al ministero dei **lavori pubblici** una riunione per devenire ad una transazione fra il governo e la ditta Charles Picard e compagni per le *Vittorio Emanuele*, dopo che una sentenza di tribunale ha dato ragioni alla Società ne' suoi reclami.

La lista dei **nuovi senatori** sarà presto concordata e le nomine saranno probabilmente rese pubbliche nel mese di settembre.

Sappiamo, — scrive il *Diritto* — che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto presentato dalla Società veneta di Costruzione per un nuovo tracciato da **Conegliano a Vittorio**. Nel progetto, la Società dovrà introdurre alcune variazioni indicate nel parere motivato dal Consiglio *superiore*.

Il 25, per la caduta di una estesa frana furono orrendamente danneggiate le case dei piccoli paesi di **Pino** e **Mantello**, in provincia di Sondrio. Mancano per ora i particolari.

ESTERO

La bandiera del Profeta! ecco la parola d'ordine. Quando la Stefani non sa che *annunciare*, ed i corrispondenti dei giornali non sanno di che parlare, ecco li la bandiera del Profeta, disposta a sventolare per loro uso e consumo, ed il Sultano pronto a drappellarla. E non è che si tratti di cosa da poco. Chi sa in quale reverenza i figli di Maometto tengano il vessillo del loro *profeta*, chi sa che vederla sollevata significa per ogni maomettano: guerra e strage degli infedeli, comprende tutta l'importanza di quell'avvenimento, e le ragioni per le quali il Sultano non si decidersi a questo atto veramente disperato.

D'altronde le condizioni dei turchi non sono ancora tanto irrimediabili che sia assolutamente necessario ricorrervi, e gli ambasciatori delle potenze neutrali tentano ogni via per impedire che si compia. Sarà difficile però che vi riescano, se le cose giungessero al punto che, da Adrianopoli, i russi minacciassero Stambul, la città santa. Volere o non volere, è impossibile negare che la presente guerra che si combatte tra Russia e Turchia abbia tutti i caratteri di guerra essenzialmente religiosa.

Lo czarismo, il quale subisce, piuttosto che assecondare, il movimento slavo, ha parlato sempre e tanto di cristiani da liberare, e tanto poco di slavi, che i maomettani sono davvero autorizzati a credere che in essi si vogliono combattere piuttosto gli uomini di diversa fede, che gli oppressori, veramente barbari, delle provincie slave della penisola orientale. E niente di più naturale, in questo caso, che essi si ricordino alla loro volta di essere maomettani, e si credano in dovere di opporre odio religioso ad odio religioso, iniziando od imitando un santo massacro, al quale risponderà immancabilmente un'eccidio altrettanto santo.

Barbares ambo! abbiamo scritto giorni sono, accennando alle atrocità che russi e turchi si rimproverano a vicenda. Papi entrambi! scriviamo oggi, guardando allo Czar ed al Sultano, i due capi di due fedi, i quali stanno forse per scagliare i propri seguaci, gli uni contro gli altri, ad iniziare delle più immani stragi che la storia abbia registrate. E l'Europa? domanderà qualche ingenuo. Oh! l'Europa dorme. Essa che non ha saputo ben liberarsi ancora dal Papa del Vaticano, — e la Francia lo dimostra, — nonostante creda d'aver già fatto troppo od abbastanza per aver diritto a riposare sugli allori.

L'Europa dorme. Solo l'Italia, sia detto ad onore del vero, ha osato mostrarsi viva ed umana, quando il montenegro, la piccola patria d'un popolo eroico che combatte da secoli per la propria libertà e per quella dei fratelli slavi, stava per essere invasa dai turchi, inferociti dalla lunga, splendida e sin feroce difesa, che il pigmeo opponeva al colosso ottomano. Ebbene: qual frutto ha tratto l'Italia da questa sua generosità? Che voleva *avvantaggiarsi*, *che voleva annettersi* l'Albania, che voleva danneggiare gl'interessi delle altre potenze, gli interessi, sola cosa per la quale le potenze europee si sentano ancora capaci di una manifestazione di vita. *Ma l'umanità, la civiltà, la libertà dei popoli?* È rettorica questa per l'Europa, e se domani la bandiera del *profeta* sarà sollevata, e dietro ad essa si rovescierà l'orda dei credenti, e le vie di Costantinopoli saranno inondate di sangue, l'Europa, la quale ha permesso che si arrivi a questo, lascierà fare. In verità che dopo aver detto: *barbari ambo*, dei popoli che si combattono sul Danubio e nell'Asia, è il caso di dir barbari anche i popoli che stanno impassibilmente guardando.

Del resto notizie degne di seria considerazione, non ne abbiamo dai campi della guerra. Questo però va detto anche non si confermi quanto la *Neue Freie Presse* annunciava, che cioè nel giorno 22, due giorni dopo il primo, abbia avuto luogo *un secondo* combattimento tra russi e turchi, nei dintorni di Plewna, ed anche questa volta colla peggio dei primi. Se questa battaglia, o fatto d'arme, è realmente avvenuto, e se l'esito corrisponde all'annunzio, è certo che le tristi conseguenze che la prima vittoria turca ha prodotto tra i russi, devono essersi fatte più tristi ancora. Più oltre pubblichiamo gli apprezzamenti dei giornali austriaci, la *Viener Zeitung* e la *Neue Freie Presse*, sul primo fatto. Il secondo ci autorizzerebbe forse a credere che Osman pascià sia ben deciso a non perdere i frutti della vittoria, ed a non dar tregua ai russi, e ad attaccarli vivamente alla base di operazione, probabilmente di concerto con Mehemed Alì, il quale ha già attaccati o fatti attaccare, con vantaggio, i russi nei dintorni di Rustschouk.

Alcuni giornali austriaci, ed un dispaccio da Bukarest al *Pungolo* di Milano annunziano che in conseguenza di questi fatti di guerra, il granduca Nicola abbia dovuto trasportare il quartier generale da Trnowa a Bjela sulla Jantra. Tutti questi fatti però, od almeno la maggior parte dei particolari, hanno bisogno di autorevole conferma. C'è troppo pericolo di pigliar grossi granchi, quando da ogni parte ci capitano continue *fanfarronaden*, come nel suo dispaccio d'ieri la *Neue Freie Presse* definiva molta parte delle notizie che vengono dai campi della guerra.

Così dobbiamo mettere in quarantena quella notizia, secondo la quale il nostro ministro degli esteri onorevole *Melegari*, avrebbe dichiarato all'Inghilterra che l'occupazione di Gallipoli offenderebbe gl'interessi italiani. Noi non approveremmo nè disapproveremmo una simile condotta del nostro ministro, se non quando conoscessimo molto bene le ragioni giuste ed ingiuste che gliela potessero aver consigliata. Ma qui non è il caso di andar investigando se ragioni possibili d'un fatto esistano, quando il fatto stesso è tutt'altro che accertato. Prendiamo atto per ora di questo fatto positivo: che al Melegari si attribuiscono idee di conquiste dell'Albania, o più veramente aspirazioni al compimento del programma *nazionale*, coll'unione di Trento e Trieste all'Italia, — e, lo si tiene anche capace di porsi risolutamente di fronte all'Inghilterra, alla difesa degli interessi nostri.

Questo prova che all'estero il Melegari non è tenuto uomo da far la livrea ad un Napoleone III qualunque, come il Visconti-Venosta lo saputo fare, o che lo si ritiene capace di idee e di volontà proprie. È tutt'altro che nulla.

Il *Times* ha per dispaccio da **Bukarest**, 29 luglio:

« Si annunzia che rinforzi considerevoli vennero inviati da Sciumla ad Adrianopoli.

« Il 5° corpo d'armata russo è giunto a Slatina, dove si riunirà al 9° corpo dietro Nicopoli per un movimento offensivo.

« Rinforzi di cosacchi continuano a passare i Balcani ed i russi hanno forze molto considerevoli ad Eski-Saghra, Slivno ed Agenì-Saghra, e marciano per la vallata del Maritza alla volta di Adrianopoli.

« Suleiman pascià si trova a Filippopoli. »

Lo stesso giornale ha da **Vienna** 29:

« Gli ultimi dispacci dal quartier generale russo non sono più datati da Trnova ma da Biela. Ciò significa che i russi furono costretti a ritirarsi. »

L'esercito principale turco al nord dei **Balcani**, 60 mila uomini, si trova ad Eski-Stambul, a 20 miglia da Sciumla.

Il *Nuovo Tempo* dice che lo sbarco di un corpo inglese a **Costantinopoli** non può essere considerato dai russi altrimenti che siccome un appoggio armato concesso alla Turchia e un atto ostile alla Russia.

Il *Temps* ha da Vienna:

Il governo è inquieto. È impossibile che i **Montenegrini** prendano Niksic. Si parla di prossime misure militari, relative alla Bosnia e all'Erzegovina.

L'occupazione di Gallipoli per parte dell'Inghilterra non muterebbe la politica del conte Adrassy.

La *Provinzial Correspondenz* parlando degli avvenimenti che si sono succeduti da una settimana a questa parte sul teatro della guerra russo-turca dice che, se la **Turchia** spiegasse la bandiera del Profeta, come ne ha l'intendimento, affine d'eccitare tutti i mussulmani ad intraprendere la lotta contro gl'infedeli, nel caso in cui Costantinopoli sarebbe minacciata, è possibile che le potenze neutre protestino contro quest'atto.

Dalla *Roma Capitale*:

Costantinopoli, 29. Osman pascià telegrafa da **Plewna** di aver cacciato i russi che avevano occupato Loftcha, paese nelle vicinanze di Plewna.

Scrive il *Fanfulla*:

Tornando a Costantinopoli, **Midhat pascià** reca una cognizione particolareggiata e precisa delle disposizioni dei governi e della opinione pubblica europea a riguardo della **Turchia**, e potrà dare al sultano utili ed illuminati consigli. Egli non è fautore della guerra ad oltranza, nè è punto proclive ad incoraggiare il fanatismo: ma, da quanto ci viene assicurato, non è neppure disposto ad accettare una pace, la quale gli sembrasse offensiva della dignità e dell'indipendenza del suo paese.

Nella *Gazzetta di Losanna* leggesi che a **Locarno** il ritorno di un certo numero di bersaglieri liberali ha cagionato dei disordini e dato luogo a delle zuffe. Molti gendarmi vennero feriti. I signori Simen, redattore del *Tempo* e Pravolet della *Patriotica*, vennero arrestati.

Il *Nouvelliste Vaudois* soggiunge che due colpi di Wetterli furono tirati contro l'Hotel Suisse.

In questo albergo, secondo la *Libertà*, giornale governativo ticinese, si raccolgone per solito gli amici del Governo; quella sera, per fortuna, non v'era nessuno.

Gli arresti continuano.

L'INCHIESTA SULLE OPERE PIE

(Dalla *Lombardia*)

Tale inchiesta, è noto, doveva mettere in chiaro la situazione presente delle Opere Pie, il loro numero, la importanza patrimo-

niale, le norme con cui si reggono e si amministrano; studiare le trasformazioni avvenute nelle Opere Pie in conseguenza della legge 3 agosto 1862, la quale permette di rivolgerne le rendite a scopi più conformi ai nuovi tempi, qualora lo scopo primitivo fosse venuto a mancare; fare l'inventario delle *Opere Pie di nuova creazione, dal 1862 in poi*; da ultimo aggiungere a questo *censo generale della beneficenza di origine privata* una monografia della carità legale, cioè dei *contributi dello Stato*, delle provincie e dei comuni, per ospedali, ricoveri di mendicità, manicomii, servizio di medici condotti e via discorrendo.

Una parte di questo lavoro è già nel dominio del pubblico. Noi conosciamo adesso il numero e gli scopi delle Opere Pie sorte dal 1863 al 1875 e le trasformazioni avvenute di fondazioni già esistenti, per virtù della nuova legge sotto l'impulso dei tempi nuovi.

Conosciamo inoltre l'ammontare dei lasciti, eredità e donazioni di viventi a favore delle Opere di beneficenza, per lo stesso periodo di 13 anni. Sono circa 38 milioni di lire che si aggiunsero in questo frattempo al valor capitale delle Opere Pie, cioè una media di quasi 3 *milioni* all'anno: poco, se vogliamo, al paragone coi lasciti di beneficenza *delle altre nazioni*; ma infine, bisogna avere l'occhio alle angustie della vita economica *italiana, che non consentono soverchii slanci* di filantropia. Inoltre se si tien conto delle molte beneficenze che si fanno per iniziativa privata, e con Associazioni momentanee di ogni maniera, per provvedere ai bisogni individuali ed urgenti, si potrà ammettere che l'Italia, in questo periodo di tempo, non è troppo inferiore agli altri paesi e tempi di maggiori larghezze.

Di questi 38 milioni, dodici, ossia quasi un terzo, furono destinati a spedali; nove a ricoveri di mendicanti e di vecchi impotenti al lavoro; cinque ad orfanotrofii, cinque ad istituti limosinieri (mediocrissima forma di beneficenza); due e mezzo ad asili *infantili*; uno e mezzo a ciechi e sordo-muti; quasi uno ad ospizii di maternità ed esposti; *il restante ripartito fra* le altre beneficenze diverse.

Quanto alla distribuzione geografica, questo incremento di beneficenza spetta per dodici *milioni* al Piemonte e alla Liguria; per nove alla Lombardia, per quattro e mezzo al Veneto; per cinque all'Emilia, alle Marche e all'Umbria; per tre e mezzo nelle sedici provincie napoletane; per tre alla Toscana; per 451,000 lire alla Sicilia; per 209,000 alla Sardegna; per 442,000 alla provincia di Roma.

Le tre provincie che abbiano dato maggiore somma alle Opere Pie, in questo periodo di tempo sono quelle di Milano, di Torino e di Genova. Milano 4,962,286 lire, Torino 4,446,426; Genova 3,078,106, Napoli, Venezia e Novara seguono con oltre a due milioni per ciascheduna; Firenze, Brescia, Cremona e Cuneo con oltre un milione. Le altre provincie raccolsero somme minori; Teramo, nulla.

Lentissimo il movimento di trasformazione. *La legge del 3 agosto 1862* pare soverchiamente rigida, per questa parte, e il *Consiglio di Stato la interpretò*, dal canto suo, nel senso più restrittivo. Bisogna dimostrare che *assolutamente lo scopo indicato* dalle tavole di fondazione è cessato, come sarebbe quello, verbigrazia, delle doti di monacazione, le quali, per solito, si convertono in doti di matrimonio.

Fu ammessa pure la conversione dei monti frumentari in casse di prestiti agrarii, ovvero ne fu realizzata l'attività, per costituire il fondo di garanzia di casse di risparmio. Peraltro l'ammontare complessivo di queste trasformazioni supera di poco il milione.

Si aspetta ora la grande statistica, ossia la descrizione patrimoniale e delle erogazioni, di tutte quante le Opere Pie esistenti.

PROTEZIONISMO E LIBERO SCAMBIO

Ecco, secondo l'*Observer*, il testo del discorso pronunciato da Leon Say al pranzo del Cobden-Club:

Milord e signori,

Io mi alzo per rispondere al signor Forster e per ringraziarlo dal profondo del cuore delle parole di simpatia pronunciate verso il il mio paese.

Ma se io sono straniero in Inghilterra, non sono tale per il Cobden-Club. Io conosco i servigi che Cobden ha reso al suo paese, e anche alla Francia. Egli ha messo in mano a Michele Chevalier e ai nostri amici *Free Traders* di Francia l'ascia colla quale essi hanno *potuto abbattere la fortezza della protezione*. Noi sappiamo per esperienza quali sono stati *per noi i vantaggi del trattato del 1870*; non è ancora il *Free Trade*, e noi abbiamo la coscienza che bisogna per fare un passo in avanti. Per riuscire, non abbiamo che a seguire l'esempio di Riccardo Cobden; ci fa d'uopo la sua prudenza; ciò ch'egli aveva fatto, non era il *Free Trade*, ma egli aveva compreso che bisognava anzitutto aprire la porta. Oggi bisogna fare di più; ma per riuscire davanti al paese e davanti al Parlamento, è necessario agire con grandi cautele, poichè anzitutto importa di non indietreggiare. Nelle trattative che hanno avuto luogo fra questo paese e l'ultimo Gabinetto francese, noi vi saremo apparsi molto timidi; eppure il mio amico Giulio Simon ed io abbiamo fatto, crediamo, quanto potevamo fare per la causa del *Free Trade*.

Noi speravamo, d'accordo col duca Decazes di unire il nostro nome a un trattato liberale. Io spero che quello che avremmo fatto noi, verrà fatto senza di noi, poichè, come ben ha detto il signor Forster, il libero scambio in Francia non è, fortunatamente, la proprietà d'un partito. Il Gabinetto attuale conta fra i suoi membri *il duca Decazes ch'è devoto* alle idee grandiose della libertà del commercio.

Durante le trattative, il mio onorevole amico Leonzio de Lavergne aveva formulato, come commissario, proposte cui io era lieto di associarmi. Esse costituivano il passo innanzi di cui ho parlato, esse sarebbero state senza dubbio la base del trattato che noi avremmo potuto realizzare, e io spero che saranno altresì la base del trattato che verrà fatto.

Noi pure sopportiamo ora gli effetti di una gran crisi commerciale e industriale. I protezionisti hanno creduto di trovare in questa situazione una ragione per aggiornare le modificazioni liberali della tariffa. Questa *crisi è evidentemente il seguito delle guerre* e dei torbidi di questi ultimi anni che hanno *distrutto tanti capitali*.

Il consumo è diminuito dappertutto, ma esso, *dopo fermate di questo genero*, aumenta sempre, e durante la crisi appunto bisogna prepararci per la ripresa del lavoro. Noi ne approfitteremo più largamente, mediante lo sviluppo del *Free Trade*.

Io, ritornando a Parigi, dirò ai miei amici, quanto qui ho appreso; parlerò loro delle pubblicazioni del Cobden Club come d'un arsenale nel quale troveranno armi preziose coloro che vorranno entrare nella battaglia del *Free Trade*. (*Lunghi applausi*).

DOPO PLEWNA

Il *N. Wiener Tagblatt* fa, sull'importanza degli ultimi fatti presso Plewna, le seguenti considerazioni:

« Noi avevamo già prevedute le conseguenze della sconfitta russa di Plewna. Dopo lungo silenzio, il quartier generale russo fa ora confessioni su questa sconfitta, che, unite agli esatti particolari del nostro corrispondente speciale del quartier generale turco, la fanno apparire ancora assai più grave, che non si potesse immaginarlo. »

« La prova più eloquente della confusione che la sconfitta di Plewna portò nel campo d'operazione russo, sta in ciò che il comando militare russo, dopo aver sempre rifiutata ogni seria cooperazione dell'esercito rumeno, fu costretto a chiamar i rumeni in aiuto per coprire Nicopoli, e rispettivamente Sistova. Il grave pericolo della posizione russa troppo estesa, a cui non abbiamo accennato tante volte, è ora, provato da fatti assai gravi. »

« L'unico forte urto del corpo di Osman pascià al fianco destro di questa posizione bastò per respingere i russi, da una parte dalla linea del Wid oltre l'Osma e fino alla Jantra, dall'altra al Danubio verso Sistova. Sotto questo punto di vista noi crediamo che il significato di questa sconfitta russa non possa venir preso leggermente. Questo segnerebbe senza dubbio, il punto di rivolgimento nello sviluppo della guerra sul teatro europeo, come le sconfitte russe di Sewin e Delibaba lo segnarono sul teatro asiatico, se Muhemed Alì si decidesse prontamente a compiere l'opera iniziata da Osman pascià a Plewna, con un urto al fianco sinistro della posizione russa, come noi lo abbiamo tratteggiato nel nostro numero di martedì. »

« Inoltre *Osman pascià stesso dovrebbe* approfittar della vittoria di Plewna e Nicopoli per *sgombrare nuovamente* la riva del Danubio, dalle truppe rumene. Di una marcia avanti del *nono corpo russo verso Vidino*, non può più naturalmente esser questione. Anche le intraprese delle forze principali russe contro Rustciuck dovrebbero ora arrestarsi per il sorgere di questo grande pericolo alle loro spalle. »

Leggiamo poi nella *Neue Freie Presse*:

« La prima conseguenza di sconfitta dei russi presso Plewna sembra essere la *ritirata del quartier generale* del Granduca Nicolò da Tirnova a Bjela. Mentre il primo telegramma ufficiale russo, sull'affare del giorno 22 presso Plewna, era ancora datato da Tirnova, un dispaccio del giorno 25, arrivato oggi dopo pranzo, su un combattimento insignificante fra bastimenti del Danubio russi e turchi, avvenuto nelle vicinanze di Lilistria, viene mandato da Bjela. Quantunque questo concentramento indietro del quartier generale, debba essere, come l'abbiamo già osservato, in prima linea una conseguenza della sconfitta di Plewna, esso è altresì una prova che il comandante supremo russo ha rinunziato all'idea di passare i Balcani con una parte del suo esercito, ed è deciso a dirigere la sua azione principale solamente contro il quadrilatero. Prima però di poter cominciare quest'azione, i russi devono cercar d'assicurarsi il fianco destro e rispettivamente le spalle, colla presa di Plewna. »

CORRIERE PROVINCIALE

DAL CAMPO DI GEMONA

(Nostra corrispondenza)

Gemona, 30 luglio.

Le truppe della 39ª brigata fanteria avevano da due anni di seguito il campo nei pressi di Cividale. Quest'anno i superiori vollero ritrovare per dette truppe un'altra località, e ciò credo in vista che, calcando sempre gli stessi siti, il profitto riguardo allo studio del terreno diminuiva ed i medesimi temi di manovra andavano ripetendosi su terreno troppo conosciuto.

Non credo che il criterio per la scelta di *questi campi sia quello di trovar luoghi di* vera importanza militare, ma sia per com*binazione, sia per proposito, i due campi di* fanteria scelti finora nel Friuli corrispondono a due punti strategicamente molto importanti. — Ed infatti il Campo di Cividale era posto allo sbocco della valle del Natisone nella pianura friulana, e dove la strada del Pulfero, passando per la stretta di Cividale, si divide nelle quattro strade che conducono rispettivamente a Faedis, a Udine, a Buttrio od a Cormons.

Il Campo di Gemona poi, collocato davanti all'entrata della valle del Tagliamento è situato nel punto strategicamente più interessante di questa nostra frontiera, e ciò perchè tutte le strade che passano le Alpi Carniche, da quella della Pontebba e quella del Canale di Socchieve (queste comprese) vanno a sboccare riunite *in pianura alla stretta d'Ospedaletto*, in vicinanza al luogo dove il campo è situato in quest'anno. E per qui che un nemico, entrando nella libera pianura, minaccierebbe per fianco e da tergo le nostre difese che fossero stabilite lungo la frontiera orientale, fra Cividale ed il mar Adriatico.

Per le buone qualità intrinsiche che il luogo offre come posto d'occupazione, per le opportunità di terreno che presenta alle truppe per le varie istruzioni, e per la comodità nel funzionamento dei vari servizi inerenti, io credo che questo sito sia stato ben scelto.

Ed infatti l'ubicazione dell'accampamento è buona; esso è posto poco lontano dal punto ove la strada Gemona-Osoppo taglia la *strada nazionale Pontebbana*; è in un luogo quindi in cui la viabilità è molta. I tre reg*gimenti che compongono le truppe di fan*teria al Campo, sono tutti riuniti in un prato in *forma di trapezio circondato dai* quattro lati da strade carreggiabili. — Un rivo derivato dal Tagliamento lambe l'accampamento sul fronte; in questo i soldati possono lavarsi e lavare i propri oggetti di corredo. Un altro rivo chiamato il Rai, ricco d'acqua freschissima e purissima, che ha la sua origine a poche centinaja di metri dal Campo, fiancheggia un lato e fornisce l'acqua potabile. — La natura poi di questi prati è sanissima perchè a pochi centimetri sotto la terra vegetale trovasi la ghiaia, quindi non v'è umidità di sorta. — Molto caso contornano il campo e servono mirabilmente a tutti i servigi. La vicina stazione ferroviaria di Gemona inoltre li facilita. — Le indennità che il governo deve pagare pei danni che si recano alla proprietà sono poche, stante il poco valore di questi prati ghiaiosi. — In quanto poi alle varie istruzioni i dintorni presentano tutto ciò che si può desiderare in *proposito*; prati piani per le evoluzioni di linea; monti, colline, fiumi, canali, strade che s'intrecciano, ponti, ed infiniti accidenti di terreno che offrono campo a numerose e svariate esercitazioni di combattimento.

L'accampamento sorto in due giorni, con condizioni così propizie di luogo, e per cura dei vari corpi, è diventato un vero giardino inglese, sparso di chalets, di capanne, di berceaux, di ponti, di ponticelli, di strade e di viottoli.

Il campo è costituito dal 28 sera, e domani, lunedì, si dà principio alle varie istruzioni. Le truppe di fanteria che compongono il campo finirono di arrivare il 28 sera; l'11 agosto arriveranno pure le armi a cavallo.

Le truppe di fanteria sono il 71°, 72° e 6° bersaglieri.

Le truppe a cavallo destinate sono: una batteria del 3° reggimento d'artiglieria ed il 5° squadrone del reggimento cavalleria Savoia. — Vi è pure un polottone del 2° reggimento genio.

Per oggi non vi dico dippiù. È mio dovere però, prima di chiudere, di rilevare la premura che le popolazioni di questi comuni, e specialmente il Municipio di Gemona, dimostrarono nel disporre il campo. La truppa se ne è accorta molto bene, e se ne mostra, naturalmente, grata. Ultima notizia. Probabilmente, durante il campo, avremo la visita del principe Umberto.

K.

Spilimbergo, 22 luglio.

(Nostra corrispondenza)

Progresso! Progresso! — *È presto detto*: ma abbiamo noi della destra del Tagliamento, realmente *progredito* perciò che riguarda viabilità e sistemazione delle acque nostre? O, non abbiamo piuttosto in questa seconda metà del nostro secolo, procurato di cancellare anche quel poco, ch'erasi nella prima iniziato?

Una comunicazione pedemontana, era vagheggiata dai nostri predecessori a vantaggio dei quattro distretti di *Aviano, Maniago, Spilimbergo e S. Daniele*; e per attuarla, avevano già costruito un ponte sul Meduna a Sequals, e preparati i progetti di altri due ponti, uno sul Cellina a Montereale, l'altro sul Tagliamento allo stretto di Pinzano. Strane gelosie di campanile, fecero sì che si lasciasse a bella posta travolgere dalle acque il primo e rimanessero semplicemente disegnati sulla carta i secondi.

Sfatata quella patriotica lusinga non si pensò più a costruzioni economiche e di generale utilità. Si vollero opere monumentali, costosissime, e consacrate a vantaggi puramente locali i più ristretti che poi ebbero l'esito il più infelice.

Oggi si sente a discorrere di un ponte sul Cellina al Partidaco, *per servire ad una* via provinciale da Pordenone a Maniago, *nell'unico, isolato interesso di quest'ultimo*. Perchè non si cercherebbe di allargare un *poco di più* l'utilità di questo importantissimo manufatto?

Ritorna in campo, anche l'abbandonato progetto del ponte sul Tagliamento a Pinzano, e non è meraviglia che ricomparisca radicalmente modificato.

Le modestissime condizioni di un ponte in legname colla sola luce di metri 230, come veniva proposto nel 1874, non più sarebbero del nostro tempo; lo si propone quindi in ferro, sospeso fra le due alte rupi di Ragogna e di Pinzano, e della estensione di più che 800 metri. Non v'ha dubbio che riuscirebbe una delle meraviglie della nostra provincia; ma anch'esso così isolato *da ogni altro più lontano rapporto*, a vantaggio di chi ridonderebbe? A vantaggio *delle sole circostanti Comuni* di S. Vito, Clauzetto, Forgaria, Pinzano, Ragogna e S. Daniele. Potrebbero esse sobbarcarsi a un tanto dispendio? Ed in caso che no, chi dovrebbe accorrere in loro aiuto?

Tutte queste costosissime costruzioni, così isolatamente imaginate e proposte non offrono che vantaggi puramente locali; vaniamole in un solo comune concetto, che contempli l'utilità di tutti quattro i distretti sunnominati, e in parte anche del quinto — quello di Sacile — sitiato sulla estrema punta sud-ovest della nostra plaga pedemontana, ed allora, ma allora soltanto, potremo nutrire lusinga di vederle o presto o tardi eseguite.

Nè si dica, che a tali vantaggi verrebbe abbastanza *proveduto dal compimento della* linea alta pedemontana, e dalla bassa ex *regia strada postale; no, perchè la prima in* forza delle sue eccessive deviazioni dalla *retta direzione, e delle imponenti sue alti*metriche variazioni, non verrebbe mai dalla generalità praticata; la seconda, perchè costrutta secondo le vedute di quella potenza che allora ci dominava, e non secondo i nostri bisogni, riuscirà a tutti eccessivamente lunga ed incomoda.

I veri interessi, dei nostri cinque distretti, per la comunicazione tra loro e con le due capitali della provincia, domanderebbero invece, che si scegliesse una linea mediana tra le due sovra accennate, che riuscisse più diretta, e quindi più breve, più piana e più comoda e meno dispendiosa. Sarebbe questa la linea, che partendosi dal capo distretto di *Aviano*, si dirigesse a S. Leonardo, passasse il Cellina al Partidaco, il Meduna tra *Tesis* e *Basaldella*, il Cosa a Tauriano, ed infine il Tagliamento, inferior*mente a Valeriano, tra il Bando ed Aonedis*, congiungendosi alle vie di S. Daniele ed Udine, al *dissopra di Villanova*. È *certo*, che lungo questa linea, tutti i quattro grandi ponti da costruirsi cadrebbero in situazioni le più appropriate, e quindi riuscirebbero di molto minor costo.

Ma che? Dovremo dunque abbandonare l'idea del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano, idea stata sempre riconosciuta e suggerita come unica e indeclinabile?

Si certamente; questo essendo il supremo di tutti i cinque distretti sunnominati. Quanto a S. Daniele, principale e più immediato di tutti gli interessati nell'argomento, ha già fatte le sue più esplicite dichiarazioni, non ispenderà i proprii denari, per un ponte sul *Tagliamento*, quando non fosse al disotto dello stretto, e non si congiungesse al *Capoluogo, al disopra di Villanova*. D'altronde è certo, che un ponte nell'indicata situa*zione, oltrecchè, soddisferebbe alle condizioni*, volute da quelli di S. Daniele, riuscirebbe *più comodo per tutti, nè domanderebbe* una luce maggiore di quella che si è proposta per il ponte sospeso sopra lo stretto.

Non entreremo in maggiori dettagli. Quando si saranno bene esaminate le situazioni, quando si saranno fatti i necessarii studii e gli opportuni confronti, vedrassi, che volendo procedere ragionevolmente, la cosa è così, e non può essere altrimenti.

Quanto ai progressi fatti nella sistemazione ed uso delle acque nostre, trattandosi di argomento molto più esteso, lo riserbiamo per un secondo articolo.

Pordenone, 27 luglio.

(Nostra corrispondenza)

Le elezioni amministrative ebbero termine la *scorsa domenica*; nella *maggioranza* dei Comuni del Distretto ebbe la prevalenza il partito *progressista*: in alcuni *Comuni* però come Aviano, Porcia, Fiume, riportarono vittoria i clericali coalizzati col partito moderato, anzi una tale coalizzazione è il fenomeno più caratteristico di *queste* elezioni.

A consiglieri provinciali riescirono eletti Galvani cav. Giorgio della lista liberale ed Alessandro Policretti della lista moderata-clericale.

Il Municipio di Pordenone s'insediò da pochi giorni nel suo antico locale a cui fu annesso un vicino edificio, quindi là è finita e per sempre quella ridicola e costosissima farsa di un Municipio sempre errante da un capo all'altro della città.

Nel *Giornale di Udine* e nel *Tagliamento* apparvero delle mendaci asserzioni e degli erronei apprezzamenti legati sulla vertenza del dazio.

La *vertenza* del dazio è si può dire *esaurita* perchè la legge sulla riscossione delle imposte, il contratto, *il capitolato* ed il codice civile parlano così chiaro da non lasciar luogo a varietà d'interpretazione se non che a coloro che hanno a guadagnare nelle cause e nei litigi qualunque ne sia l'esito finale, ed a coloro che sono acciecati da brutte *passioni*.

Avrete rimarato la solennità con cui si volle pubblicare la rinuncia di due consiglieri comunali; il fatto è senza importanza perchè dei bravi consiglieri e migliori dei dimissionarj non è difficile il rinvenirne in questa città; ma merita osservazione l'insussistenza e l'irragionevolezza dei motivi addotti; per debito d'imparzialità, devesi soggiungere che quei due consiglieri non ragionano male, anzi tutt'altro allorchè (ciò che non succede di sovente) si decidono ad obbedire al precetto di Leibnitz che diceva: *ragiona colla tua testa e non colla testa altrui*.

Venne nominata una Commissione con l'*incombenza di disporre le cose*, per lo meglio in occasione della Esposizione Ippica; *le persone scelte a far parte di quella commissione* offrono sicura garanzia che anche in tale congiuntura la nostra città saprà mostrarsi fornita della dote della ospitalità, in proporzione per altro ai suoi mezzi non lauti.

I lavori per li locali della scuole femminili e del giardino d'Infanzia procedono di un rapido passo e sebbene si curi austeramente la più rigorosa economia ciò non pertanto avremo raggiunto il massimo grado di una rustica ma pulita confortevolezza; ciò per la parte materiale. In quanto alla parte educativa vi si darà il maggiore sviluppo così che siamo certi che la popolazione ne resterà sommamente soddisfatta ed avvantaggiata.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

La Deputazione Provinciale deliberò di mandare il seguente telegramma:

A Sua Maestà il Re d'Italia

Torino.

Costernata dall'infortunio che pose in pericolo i giorni di S. A. R. il Principe Amedeo, la *Deputazione Provinciale di Udine* esprime alla Maestà Vostra, quale interprete del sentimento della intiera Cittadinanza, il suo profondo cordoglio e confonde le proprie ansie alle sofferenze della Reggia.

Ospizio Marino Veneto. — Il Comitato distrettuale di Udine ci comunica gentilmente, per la pubblicazione, il seguente *indirizzo ai benefattori dell'istituzione degli* Ospizi Marini:

Ai Patrocinatori degli Ospizi Marini

Udine, 30 luglio 1877.

Rende noto che col di Loro aiuto 21 scrofolosi furono inviati a Venezia, nel passato giugno, per la cura dei bagni di mare e che oggi ebbe luogo la seconda spedizione di altri 16.

Ben certa poi del pietoso appoggio dei Corpi morali e dei cittadini pubblica pertanto i nomi di quelli, che non mancarono alle generose offerte e dirige loro i più sentiti ringraziamenti.

La Presidenza del Comitato
Mucelli — Facci.

Elenco degli offerenti.

Corpi morali

Banca Nazionale	L.	100.00
Monte di Pietà	»	100.00
Municipio di Udine	»	400.00
Congregaz. di Carità	»	500.00
	L.	1100.00

Offerenti semplici

Laufranco cav. Morgante	»	5.00
Mantica conte Nicollino	»	5.00
Grappin e Perossini	»	5.00
Jacuzzi Joachino	»	10.00
Perusini cav Andrea	»	20.00
Fratelli Andreoli	»	5.00
Fratelli Tellini	»	10.00
Comelli Ciriaco	»	10.00
Caratti conte Adamo	»	2.00
Volpe Antonio	»	10.00
Romano dott. Nicolò	»	5.00
Jesse Leonardo	»	5.00
Luzzato Graziadio	»	5,00
Tomadini Andrea	»	5.00
	L.	1202.00

(*continua*)

La Presidenza del Comitato
Mucelli — Facci.

Reduci delle patrie battaglie. Riceviamo con preghiera d'inserzione:

Prego tutti quelli che hanno ricevuto le schede d'associazione per raccogliere firme, di occuparsene con sollecitudine e di rimandarle al mio indirizzo nel più breve tempo possibile.

Il Presidente
G. Pontotti

Adunanza dei Ragionieri e Computisti. — Domenica ebbe luogo in una sala dell'Istituto tecnico, a tal uopo gentilmente concessa, l'annunciata adunanza dei Ragionieri e Computisti delle Amministrazioni pubbliche e private. Gl'intervenuti, in numero di 21, animati dal desiderio di aderire al Congresso Computistico che avrà luogo nel venturo anno per lo sviluppo scientifico e morale della Ragioneria, hanno deliberato, prima di costituire il comitato locale, di chiedere al comitato promotore, residente in Firenze, alcune informazioni d'indole puramente economica.

Birreria alla Fenice. Questa sera il concerto vocale ed istrumentale eseguirà il seguente programma:

...rcia « Sodalizio »		M° Levi
...infonia « Semiramide »	»	Rossini
...etto « Educande » per		
...ano e baritono	»	Usiglio
...zurka « Brina d'Aprile »	»	Malacrida
...manze « Ebreo » per tenore	»	Appoloni
...uetto « Mosè » per tenore		
...basso	»	Rossini
...infonia « Poeta e Contadino »	»	Suppè
...omanza « Roberto il Dia-		
...» per soprano	»	Meyerbeer
...erzetto finale « Ernani »		
...soprano, tenore e basso	»	Verdi
...arcia finale	»	A. Z.

...l « **Caffè Meneghetto** » avrà ...questa sera alle ore 8 1/2 il solito ...rto musicale.

...**ibro nero.** Le guardie di P. S. di... ...ono in contravvenzione nella scorsa notte ...li R. F. e M. G., per mancanza del... ...e alla porta del loro esercizio.

...**n vescovo condannato.** Il ve... ...o di Veroli credè di poter fare nella fu... ...a del Corpus Domini la consueta Pro... ...one, senza curarsi di chiederne il per... ...o alle autorità. Non così la pensava quel... ...re Mandamentale; e, citato conseguen... ...nte innanzi a sè il vescovo, non esitò ...chiararlo colpevole di offesa alla legge ...lla circolare ministeriale condannandolo ...que giorni di carcere.

...servava quel Pretore che « alle Proces... ...ni pubbliche religiose, non può negarsi ...carattere di spettacoli o trattenimenti pub... ...ci, *e condannò il colpevole al carcere ...ttostochè all'ammenda, imperochè* i fanatici ...enti andrebbero a gara per indennizzarlo ...mille doppi, e così, anzichè un freno a ...n ricadere, sarebbe per lui un incentivo, ...riuscirebbe di allettamento agli altri mi... ...stri del Culto cattolico bramosi di arric... ...irsi e di contribuire ad impinguare l'O... ...lo di S. Pietro. » Il qual ragionamento, ...ggiunge egli, non è già una sottigliezza, ...a si basa allo studio degli avvenimenti, ...a esperienza del passato ed ai principii, ...e dominarono costantemente il Clero Cat... ...lico intento sempre ad arricchirsi con ogni ...ezzo, a crescersi proseliti, a suscitare ...tilità al Governo atteggiandosi a vittima.

...ontro questa sentenza il Vescovo inter... ...e appello dinanzi al Tribunale di Fro... ...ne, ed nel giorno di 30, fattosi luogo ad ...nuovo dibattimento, il Tribunale ritenne ...evole il Vescovo e, condannandolo, com... ...ò peraltro la pena del carcere in quella ...*'ammenda di Lire dieci.*

...Siccome in questa materia delle proces... ...i, i Tribunali di Italia pronunciarono ...*tenze affatto contraddittorie,* così sarebbe ...essario che apposita legge togliesse il ...*lorevole* equivoco.

Ogni giorno una. Un inglese es... ...dosi recato a visitare Voltaire a Ferney, ...disse che aveva trascorso alcuni giorni ...*compagnia* di Haller? — Un grand uomo ...uno Voltaire, un grande filosofo, un ...le naturalista, un genio quasi universale! ...Questi elogi, disse l'inglese, vi fanno ...to più onore in quanto che il signor de... ...ler non vi rende pari giustizia. — Ma! ...icò Voltaire, forse... ... ci inganniamo ...ti due!

COSE D'ARTE

Pei musicisti.

Il crescente volgarizzamento della musica ...tutte le classi sociali, ha reso necessaria ...semplificazione dell'uso delle chiavi, ridu... ...dole *al minor numero possibile.* Non è ...ssibile opporsi a questa corrente di popola... ...zazione, e quindi addottando le sole chiavi di ...*lino* e di *basso* non si fa che seguire il ...tema adottato da anni parecchi presso ...re nazioni, come Germania, Francia ed ...ghilterra.

Esiste però una *seria obiezione* ri... ...ardo alla voce del tenore, perchè nel ...*so di un pezzo,* qualora non vi siano ...e indicazioni, non è possibile sapere se ...*rigo corrispondente* sia piuttosto per la ...ce di tenore, o soprano e mezzo-soprano. Ad ovviare a simile inconveniente, il cavalier ...ulio Ricordi ha ideato un segno speciale, ...antenendo sempre la chiave di violino, ma ...dicando in pari tempo che si tratta della ...ce del tenore. Questo segno è semplice ...chiaro ed il Ricordi ebbe già il piacere di ...ortare l'approvazione di dotti maestri, i ...ali lo incoraggiarono ad introdurlo nella ...ampa musicale.

Son adunque avvertiti i musicisti.

*

A Saint-Georges-Hall giovedì scorso si ...dato come a *prova* l'opera del Mattei, ...*aria di Gand,* con orchestra, cori, e da ...lenti artisti quali la Marie Rose, Bettini, ...el Puente ed altri. Il pubblico scelto e ...umeroso ha dato segni della più viva sod... ...disfazione, e difatti nell'opera vi sono pere... ...rine bellezze. Notevoli sono un canto per ...prano nel primo atto, un minuetto che ...ive di accompagnamento ad un terzettino, ...d una ballata di beoni. Bello tutto il terzo ...atto dalla prima nota all'ultima, e due canti ...el quarto, uno per soprano, uno per baritono. Il Mattei è innanzi tutto melodico, ma il ...*voro* è assai accurato. Una *marcia,* stupenda ...avvero per vigore e concitazione si volle ...*petuta.* Quest'opera mi pare abbia a diven... ...r popolarissima, quantunque vada ritoccata ...*er sistemarne le proporzioni e* scansare ...ualche lungaggine.

Oltre a gran numero di dilettanti, inter... ...vennero quel che Londra ha di più notevole, ...ompositori, artisti e pubblicisti.

I giornali inglesi tributano grandi lodi al ...popolare maestro.

*

La Sezione italiana al palazzo dell'Esposizione Universale di Parigi deve offrire un magnifico aspetto.

La facciata principale sarà di marmo bianco purissimo; la lunghezza raggiungerà tredici metri, e l'altezza gareggierà con quella dei più grandi edifizi del campo di Marte.

I lavori vi sono già incominciati.

POSTA DEL MATTINO

Dispacci particolari dell'*Opinione*:

Londra, 29. È una mera invenzione la notizia che l'Italia abbia dichiarato di osteggiare l'occupazione di Gallipoli per parte dell'Inghilterra. Giammai fu trattata questa questione tra i gabinetti di Roma e di Londra.

Vienna, 29. La notizia data da alcuni giornali che le potenze si occupino d'una collettiva dimostrazione marittima nell'Oriente, è priva di qualsiasi fondamento.

Vienna, 29. Vi ho a tempo debito, prima d'ogni altro, avvertito della falsità d'una notizia, comunicata da un dispaccio da Parigi, circa le pacifiche intenzioni di Arifi pascià. Vi assicuro ora che il ritorno a Costantinopoli di Midhat pascià non è soltanto il risultato della prevalenza dell'influenza inglese sulla Turchia, ma anche della azione concorde di quelle potenze che hanno idee ed interessi conformi nella questione orientale. Il ritorno di Midhat pascià al potere ha relazione con grandi avvenimenti politici internazionali, essendo ormai persuasi i gabinetti di Londra, Vienna e Berlino essere necessario che l'impero ottomano sia conservato nell'attuale sistemazione degli Stati di Europa. Credesi che Midhat accorderà l'autonomia alle provincie slave della Turchia, offrendo alla monarchia austro-ungarica di esercitare un sindacato sulla attuazione delle accordate riforme.

Dal *Secolo*:

Roma, 30. Ieri alla autorità politica di Catania si costituì prigioniero il brigante Grasso Nicola, che da gran tempo era latitante per assassinio.

Si annunzia prossima la pubblicazione degli ultimi movimenti nel personale dell'amministrazione provinciale.

Assicurasi che i prefetti collocati a riposo saranno una decina.

Ieri giunse nel golfo di Taranto parte della squadra nova italiana, cioè le corazzate *Venezia, Roma* e *S. Martino,* nonchè l'avviso *Authion.*

Parigi, 30. La stampa repubblicana biasima il discorso di Mac-Mahon a Bourges, che giudica informato ad un gusto banale e mancante di franchezza.

Tale discorso incontrò ovunque la massima indifferenza.

I diari clericali e legittimisti si mostrano freddissimi a suo riguardo. L'*Univers* scrive che il maresciallo ed i ministri non sembrano disposti a seguire i suoi principii; ma che tuttavia ci verranno.

Il *Gaulois* (imperialista) si ostina ad affermare l'impossibilità che all'unione conservatrice duri.

Il comitato giudiziario repubblicano di Parigi pubblica il modulo di citazione che contro il ministro Fourtou, lo stampatore e l'editore del *Bulletin des Communes,* dovrebbero presentare i 363 deputati della disciolta maggioranza.

Vienna, 30. Si ha da Londra che due corpi dell'esercito stanno pronti ad imbarcarsi a Bombay.

Un telegramma da Costantinopoli reca che i Circassi assalirono e saccheggiarono Kavarna. Un piroscafo del Lloyd accolse 500 fuggiaschi. Un piroscafo è stazionato a Terapia onde accogliere eventualmente i fuggiaschi. Crescendo l'agitazione, una parte della squadra egiziana stazionerà a Costantinopoli.

Dalla *Neue Freie Presse*:

Bukarest, 28. Le prossime battaglie avranno luogo probabilmente fra Osman-Bazar e Tirnowa. Mehemed Alì pascià s'è diretto a Tirnova, lasciando a Spizo 60,000 uomini.

Il quartier generale del principe Nicola sarà trasportato a Biela. Il generale Krüdener e Schilder Schuldner saranno mandati avanti il Consiglio di guerra.

S'è divulgata la notizia che i russi hanno perduto presso Plevna 4500 fra morti e feriti. Perdettero inoltre 14 carri di munizioni e due bandiere. 450 cosacchi furono fatti prigionieri.

Bukarest, 29. La 4ª divisione rumena ha passato il Danubio per occupare Nicopoli dove prontamente la seguirà il 5° reggimento rumeno.

TELEGRAMMI

POLITICI

Londra, 30. — Il Perù chiederà scusa all'Inghilterra per l'attacco contro Huascar.

Nuova York, 29. — Scoppiò una sommossa a Chicago, 21 morti e 90 feriti. Il movimento tende a pacificarsi. Lo sciopero principale è ora nelle miniere di carbone.

Torino, 30, ore 7.25. — Notte tranquilla confortata da sonno riparatore. Intelligenza completamente ristabilita. Non febbre, non più movimenti convulsivi.

Bruno, Gamba.

Torino, 30, ore 3.25. — Il principe Amedeo fu trasportato stamane dalla casa in piazza d'Armi al suo palazzo. Stato soddisfacentissimo.

Buenos Ayres, 27. — Il postale *Europe* è arrivato proveniente da Genova.

Nuova York, 30. — Dappertutto tranquillità. La milizia di Nuova Orleans venne chiamata sotto le armi temendosi sciopero in alcune industrie.

Mosca, 28. — Qui tutti approvano *cordialmente* il progetto di inviare all'imperatore di Germania un indirizzo di riconoscenza pella sua leale maniera di agire nella questione d'Oriente. I fabbricanti progettano di offrire a Guglielmo uno splendido album di vedute di Mosca, le signore preparano un ricco tappeto di offrire a Bismark.

Atene, 30. — Molti rifugiati delle provincie greche di Turchia e molti giovani greci si arruolano nei battaglioni volontari.

DELLA GUERRA

Bucarest, 29. — Oggi il Principe Carlo distribuì le bandiere ai nuovi reggimenti. Il Principe arringò le truppe.

Costantinopoli, 30. — Un dispaccio ufficiale da Plewna 28, dice che i russi furono scacciati da Lowtska. Un'altro scontro favorevole ai turchi ebbe luogo a Jaila vicino a Osman Bazar.

Costantinopoli, 30. — Un dispaccio di Mukhtar pascià 25 annuncia che i turchi fecero una ricognizione sul territorio russo a tre ore dalla frontiera, ritornarono al campo dopo uno scontro senza importanza. Un dispaccio del governatore di Kars 28 corr. reca che i russi furono respinti nella direzione di Vesinkeri (?).

Costantinopoli, 30. — Un dispaccio di Suleiman dice che i bulgari incendiano i villaggi e distruggono le ferrovie. — Il governatore di Qustciuck sarà tradotto dinanzi ad un consiglio di guerra.

Vienna, 30. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest 30: Il Comandante Rumeno di Nicopoli ricevette dal quartiere generale russo istruzione di cooperare in certi casi coll'esercito russo.

CORRIERE DEGLI AFFARI

31 Luglio

Cereali. A Genova si quotano:

Grani teneri. — Piacentino o duc. al quint. L. 31 a 35; Veneto da 29 a 33; Piemonte da 30 a 34; Lombardo da 30 a 34.50; Barletta da 34 a 35; Abruzzi e Umbria da 30 a 32; Berdiansca a 30; Braila da 27.50 a 28.

Grani duri. — Sardegna al quint. L. 30 a 33; Puglie da 30 a 32; Cravassa da 28 a 32; Volo a 32.50; Taganrog da 33 a 35.50; Sicilia a 34.

Il frumentone Lombardo comune si paga L. 21 a 21.50; quello di Napoli da 21 a 22 al quintale.

A Berdiansca, il blocco, impedendo le esportazioni, portò la calma negli affari; i pochi grani teneri che arrivano dall'interno si pagano da rubli 8 a 8.50 il cetverl; le esistenze nei depositi sono di circa cetvere 20 mila disponibili.

In seguito alle continue pioggie avutesi nel corso della primavera, il raccolto in quei luoghi si presenta quest'anno abbondante in tutti i generi; si è già cominciato a mietere la segala e gli orzi, ed è imminente la mietitura dei grani teneri e duri, cosicchè finito il raccolto che sarà abbondante, si potranno effettuare nel prossimo autunno rilevanti spedizioni, se, tuttavia, le condizioni della guerra lo permetteranno.

Sete. *Milano,* 28 *luglio.* Nei cascami in quest'ottava continuarono le domande specialmente in galettami, nel quale articolo vennero effettuati diversi affari con aumento di prezzo. — La buona domanda continua pure per la strusa, doppi in grane e galette sfarfallate. — Solo i fiocchi a mano e i Peignés per ora non sono ricercati.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 30 luglio

Austriache	390 50	Mobiliare	249.50
Lombarde	112.—	Rend. ital.	70.—

FIRENZE 30 luglio

Rend. ital.	74.15.—	Az. Naz. Banca	1950.—
Nap. d'oro (con.)	22.05	Fer. M. (con.)	336.—
Londra 3 mesi	27.63	Obbligazioni	323.—
Francia a vista	110.35.—	Banca To. (n.º)	715.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	615.—
Az. Tab. (num.)	805.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 30 luglio

3 0/0 Francese	70.32	Obblig. Lomb.	
5 0/0 Francese	107.15	» Romane	217.—
Rend. ital. 5 0/0	69.95	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	143.—	C. Lon. a vista	25.13 1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9 1/4
Ferr. V. E. (1863)	228.—	Cons. Ingl.	94.15/16
» Romane	65.—		

VIENNA 30 luglio

Mobiliare	152.50	Argento	100.—
Lombarde	69.50	C. su Parigi	49.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	124.40
Austriache	236.25	Ren. aust.	65.50
Banca nazionale	794.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.91 —	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 30 luglio

Rendita pronta 76.65 per fine c. (f) 78.05

Prestito Naz. completo 36.50 e stallonato 35.80

Veneto libero 243.—, timbrato 251.— Azioni di Banca Veneta 232.— Azioni di Credito Veneto 214.—

Da 20 franchi a L. 22.04

Bancanote austriache 222.25

Lotti Turchi 34.—

Londra 3 mesi 27.58 Francese a vista 110.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da 22.—	a 22.04
Bancanote austriache	» 222.—	» 222.25
Per un fiorino d'argento	da 2.38	a 2.39

BORSA DI VIENNA 30 luglio (uff.) chiusura

Londra 124.35 Argento 100.— Nap. 9.91

BORSA DI MILANO, 30 luglio.

Rendita Italiana 76.30 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 22.05 a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	757.4	756.8	756.9
Umidità relativa	52	48	73
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.)	N.W	S.W	calma
Vento (vel. c.)	1	3	0
Termometro centigrado	23.0	20.1	22.5

Temperatura (massima 28.1; minima 16.5)

Temperatura minima all'aperto 14 7

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Inretigh *gerente responsabile.*

COMUNICATI

Ieri, travagliata da morbo ribelle alle più zelanti e assidue cure, cessava di vivere in Martignacco, nella verde età d'anni 25, la signora

Irene Angeli,

nata contessa Spilimbergo.

La sua morte lascia nel cuore di tutti un vuoto che non si colmerà più.

Religiosa, gentile, umile, affettuosa, Ella raccoglieva in sè tutte le doti di mente e di cuore che formano i più eletti ornamenti della sposa, della madre, della donna.

Quanti sperimentarono i suoi modi affabili e le sue virtù, posero in Lei affetto e stima, e n'è prova commovente del concetto in cui era tenuta da tutti, la solenne dimostrazione con cui tutte le Signore del villaggio, accompagnandone il feretro, vollero renderle un estremo tributo di affetto e di onore.

Al marito, ai figliuoletti, ai conoscenti, che amaramente ne piangono la perdita, rechi conforto la memoria che le più belle virtù ornavano l'anima della estinta, e la speranza che a siffatte virtù non verrà meno un premio immarcescibile.

Martignacco, 30 luglio 1877.

Angelo Angeli

Nelle prime ore pomeridiane di ieri spegnevasi in Martignacco una preziosa esistenza. **Irene** moglie a Gio. Batta **Angeli** nata contessa **Spilimbergo** dopo breve irreparabile morbo, nel fiore della vita, a 25 anni, quando tre suoi angioletti doveano formare la sua gioia, volò alle celesti beatitudini lasciando nel più grande dolore il marito e la famiglia **Irene Angeli** fu modello di sposa, e di madre — esempio di cristiana e virtuosa — soccorrevole agli infelici e ai poveri — tutta famiglia, fu specchio imitabile di ogni virtù. Segno certo di apprezzamento di così grandi doti fu il paese intiero di Martignacco che, commosso, spontaneo, concorse acciò i funerali riuscissero i più splendidi possibili. Possano, o **Irene**, i tuoi figli eredi delle tue virtù, imitarti!

Breve è questo cenno e mal connesso, o infelice Battista, ma dettato dalla sincera stima e rispetto pella tua povera **Irene**, ti rafforzi almeno in parte il cuore straziato pell'amara perdita.

Martignacco, 30 luglio 1877.

D. G. L. E.

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(030)

N. 20091-14478. Reg.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI UDINE

Appalto di Esattorie delle Imposte pel quinquennio 1878-1882.

Avviso per le seconde Asta.

Esattoria di Porcia, Comune di Porcia, apertura dell'asta il giorno 21 agosto ore 10 ant. nel locale del Comune in Porcia. Aggio per ogni cento lire di versam. sul quale l'asta è aperta, sulle imp. erar., sovrimp. prov. e com. e sulle tasse com. l. 1.50, sulle entr. com. l. 2.00. Amm. presunto delle riscoss. ann. l. 40700.51. Amm. della cauz. l. 0740.00. Amm. del deposito per concorrere all'asta l. 935.00. Sede dell' Uff. Esatt.: Porcia. All' Esattore è affidato il servizio di Cassa del Com. o Cons. L' Esattore deve rispondere a scosso e non scosso per le entr. Com. Appr. i capit. speciali, Decr. Prefettizio 19 marzo 1877.

Esattoria di Prata, Comune: Prata di Pordenone, apertura dell'asta il giorno 22 agosto ore 10 ant. nel locale del Comune in Prata. Aggio per ogni cento lire di versam. sul quale l'asta è aperta, sulle imp. erar., sovrimp. prov. e com. e sulle tasse com. l. 2.80, sulle entrate com. l. 2.80. Amm. presunto delle riscoss. ann. l. 35302.07. Amm. della cauz. l. 0500.00. Amm. del deposito per concorrere all'asta l. 710.00. Sede dell'Uff. Esatt.: Prata. All' Esattore è affidato il servizio di Cassa del Com. o Cons. L' Esattore non deve rispondere a scosso e non scosso per le entr. Comun. Appr. i capit. speciali, Decreto Prefettizio 10 febbraio 1877.

Esattoria di Roveredo in Piano, Comune: Roveredo in Piano, apertura dell'asta il giorno 23 agosto ore 10 ant. nel locale del Comune di Roveredo in Piano. Aggio per ogni cento lire di versam. sul quale l'asta è aperta, sulle imp. erar., sovrimp. prov. e com. l. 3.00, sulle entr. com. l. 5.00. Amm. presunto delle riscoss. ann. l. 20804.59. Amm. della cauz. l. 4700.00. Amm. del deposito per concorrere all'asta l. 416.00. Sede dell' Uff. Esatt.: Roveredo in Piano. All' Esattore è affidato il servizio di Cassa del Com. o Cons. L' Esattore deve rispondere a scosso e non scosso per le entr. Com. Appr. i capit. speciali, Decr. Prefettizio 10 febbraio 1877.

Esattoria di S. Quirino, Comune: S. Quirino, apertura dell'asta il giorno 24 agosto ore 10 ant. nel locale del Comune in S. Quirino. Aggio per ogni cento lire di versam. sul quale l'asta è aperta, sulle imp. erar., sovrimp. prov. e com. e sulle tasse com. l. 2.50, sulle entrate com. l. 4.00. Amm. presunto delle riscoss. annue l. 45800.61. Amm. della cauz. l. 8100.00. Amm. del deposito per concorrere all'asta l. 918.00. Sede dell' Uff. Esatt.: S. Quirino. All' Esattore è affidato il servizio di Cassa del Com. o Cons. L' Esattore deve rispondere a scosso e non scosso per le entr. Com. Non ha capit. speciali.

Esattoria di Vallenoncello, Comune: Vallenoncello, apertura dell'asta il giorno 25 agosto ore 10 ant. nel locale del Comune in Vallenoncello. Aggio per ogni cento lire di versamenti sul quale l'asta è aperta, sulle imp. erar., sovrimp. prov. e com. e sulle tasse com. l. 2.60, sulle entr. com. l. 0.00. Amm. presunto delle riscoss. annue l. 17490.82. Amm. della cauz. l. 2900. Amm. del deposito per concorrere all'asta l. 350.00. Sede dell' Uff. Esatt.: Vallenoncello. All' Esattore è affidato il servizio di Cassa del Com. o Cons. Appr. i capit. spec., Decr. Prefett. 16 febbraio 1877.

Circondario di Sacile

Esattoria di Sacile, Comuni: Sacile Brugnera e Canova, apertura dell' asta il *giorno* 14 agosto ore 10 ant. nel locale del Comune di Sacile. Aggio per ogni cento lire di versam. sul quale l'asta è aperta, sulle imp. erar., sovrimp. prov. e com. e sulle tasse com. l. 3.00, sulle entr. com. l. 3.00. Amm. presunto della riscos. annua l. 232375.70. Amm. della cauz. l. 43300. Amm. del deposito per concorrere all'asta l. 4647.00. Sede dell' Uff. Esatt.: Sacile. All' Esattore è affidato il servizio di *Cassa* del Com. o Cons. L' Esattore deve rispondere a scosso e non scosso per le entr. Com. Appr. i capit. speciali, Decreto Prefettizio 6 marzo 1877.

Circondario di S. Daniele

Esattoria di S. Daniele, Comuni: San Daniele, Colloredo, Coseano, Dignano, *Fagagna*, Majano, Moruzzo, S. Odorico, Ragogna, Rive d'Arcano e S. Vito di Fagagna, apertura dell'asta il giorno 18 agosto ore 10 ant. nel locale del Comune in S. Daniele. Aggio per ogni cento lire di versam. sul quale *l'asta* è aperta, sulle imp. erar., sovrimp. prov. e com. e sulle tasse com. l. 2.30, sulle entr. com. l. 2.30. Amm. presunto delle riscoss. ann. l. 467031.12. Amm. della cauz. l. 77100.00. Amm. del deposito per concorrere all'asta l. 9330.00. Sede dell' Uff. Esatt.: S. Daniele. All' Esattore è affidato il servizio di Cassa del Com. o Cons. L' Esattore deve rispondere a scosso e non scosso per le entr. Com. Appr. i capit. spec., *Decreto Prefettizio* 8 marzo 1877.

Circondario di S. Vito

Esattoria di S. Vito al Tagliamento, Comuni: S. Vito al Tagliam., Arzene, Casarsa, Chions, Cordovado, Morsano, Pravisdomini, S. Martino, Sesto al Reghena e Valvasone, apertura dell'asta il giorno 20 agosto ore 10 ant. nel locale del Comune in S. Vito. Aggio per ogni cento lire di versam. sul quale l'asta è aperta, sulle imp. *erar.*, *sovr. prov.* e com. e sulle tasse com. l. 3.00, sulle entr. com. l. 3.00. Amm. presunto delle riscoss. annuali l. 450689.91. Amm. della cauz. l. 72000. Amm. del deposito per concorrere all'asta l. 9013.00. Sede dell' Uff. Esatt.: S. Vito. All' Esattore è affidato il servizio di Cassa del Com. o Cons. L' Esattore deve rispondere a scosso e non scosso per le entr. Com. Appr. i capit. speciali, Decr. Prefettizio 2 marzo 1877.

Circondario di Spilimbergo

Esattoria di Spilimbergo, Comuni: Spilimbergo e S. Giorgio della Richinvelda, apertura dell'asta il giorno 21 agosto ore 10 ant. nel locale del Comune in Spilimbergo. Aggio per ogni cento lire di versam. sul quale l'asta è aperta, sulle imp. erar., sovrim. prov. e com. e sulle tasse com. l. 2.50, sulle entr. com. l. 6.00. Amm. presunto delle riscoss. annuali l. 153563.50. Amm. della cauz. l. 23800.00. Amm. del deposito per concorrere all'asta l. 3071.00. Sede dell' Uff. Esatt.: Spilimbergo. All' Esattore è affidato il servizio di Cassa del Com. o Cons. L' Esattore deve rispondere a scosso e non scosso per le entr. Com. Appr. i capit. speciali, *Decr. Prefettizio* 6 marzo 1877.

Esattoria di Meduno, Comuni: Meduno, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Pinzano, Sequals, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, Travesio e Vito d'Asio, apertura dell'asta il giorno 22 agosto *ore* 10 ant. nel locale del Comune in Meduno. Aggio per ogni cento lire di versam. sul quale l'asta è aperta, sulle imp. erar., sovrimp. *prov.* e com. e sulle tasse com. l. 4.16, sulle entr. com. l. 6.00. Amm. presunto delle riscoss. annuali l. 257480.09. Amm. della cauz. l. 47700.00. Amm. del deposito per concorrere all'asta l. 5149.00. Sede dell' Uff. Esatt.: Spilimbergo. All' Esattore è affidato il *servizio* di Cassa del Com. o Cons. L' Esattore deve rispondere a scosso e non scosso per le entr. Com. Appr. i capit. speciali, Decr. Prefettizio 21 marzo 1877.

Circondario di Tolmezzo

Esattoria di Amaro, Comune: Amaro, apertura dell'asta il *giorno* 25 agosto ore 10 ant. nel locale del Comune in Amaro. Aggio per ogni cento lire di versam. sul quale l'asta è aperta, sulle imp. erar., sovrimp. prov. e com. e sulle tasse com. l. 2.50, sulle entr. com. l. 2.50. Amm. presunto delle riscoss. *annuali* l. 18003.13. Amm. della cauz. l. 4700. Amm. del deposito per concorrere all'asta l. 361.00. Sede dell' Uff. Esatt.: Amaro. All' Esattore è affidato il servizio di Cassa del Com. o Cons. L' *Esattore* deve rispondere a scosso e non scosso per le entr. Com. Appr. i capit. speciali, Decr. Prefettizio 28 febbraio 1877.

(*Continua*)

INSERZIONI A PAGAMENTO

Importante notizia bacologica — Nuova Importazione

SEME BACHI DELL'ISOLA DI CIPRO
ASIA MINORE

Estratto dal giornale *IL SECOLO* - Milano 7-8 Luglio

Memoriale dei privati - bozzoli. - Il console di Cipro, **in un suo rapporto diretto al nostro** ***ministro degli affari esteri,*** **annunzia che il raccolto serico di quest' anno in quelle contrade è stato abbondantissimo. I bachi furono** ***esenti da qualsivoglia malattia,*** **e tutti i processi della loro coltura riescirono pienamente.**

Seme sano per progresso naturale

Grande economia. — *Bozzoli pregiati.* — Ottime riproduzioni. — Il prezzo sarà di molto inferiore a quelli sinora in commercio. — La nostra ditta se intraprende per la prima, l' importazione inviando un esperto incaricato in quell' isola fertilissima raccomandato a diretti corrispondenti di Larnaka e Nicosia. — *Anticipazione L. 5 per Oncia.*

N.B. *Siccome sarà forse impossibile per questa spedizione di acquistare tutto il quantitativo di Seme che verrà ordinato, si terrà quindi calcolo delle prime sottoscrizioni ricevute fino a completo esaurimento della semente importata.*

Cartoni Originari Giapponesi Annuali Verdi e Bianchi - Provincie distinte - Anticipazione L. 2,50. - Garanzia di nascita. Prezzo L. 12,50 cadauno.

Le sottoscrizioni si ricevono anche 1/2 Vaglia postale in MILANO presso la Ditta *Arienti e Gadda,* Monte Napoleone 11. Provincie presso gli incaricati della stessa.

GRAN CARTA STORIOGRAFICA
DEL REGNO D'ITALIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO AL VII CONGRESSO PEDAGOGICO

L' unica sino d'oggi conosciuta che costa anni di studio dei Onorevolissimi *Sigg. Professori Mongè e Jarè* contenente tutti i nomi ritratti dei più illustri uomini d' Italia, tutte le antichità in fotografia, dei fasti d'armi nonchè tutti i primari stemmi delle cento Città, colorati finissimi con minutamente descritto i paesi in N. 9 fogli grandi di metri 1.50 per 2 tutto.

Indispensabile capo lavoro ed eleganza per ogni Municipio e grandi Uffici, potendo vedere *oltre* quanto esige la detta Carta. Ritratti, Antichità, Stemmi e descrizione dei fasti d'armi dai primi tempi sino d' oggi, tutto a colpo d'occhio.

Con apposito libro d' istruzione si spedisce franco di porto in tutto il Regno a L. **50.**

Domande con l'importo a BELTRAMI ACHILLE, Milano, S. Fermo 3.

N.B. Qualsiasi, non trovando soddisfacente la suddetta carta, si riceve di ritorno facendole tenere immediatamente l'importo.

BAGNI DI MARE
A DOMICILIO

guardarsi dalle imitazioni o contrafazioni

Sale Naturale di Mare economico del Farmacista *Migliavacca* di Milano.

Misto per bagno salso artificiale premiato e preparato in Treviso dal chimico *Giuseppe Fracchia.*

DEPOSITO in Udine, alla Farmacia Reale di *Antonio Filippuzzi.*

Acque dell' Antica Fonte di

PEJO

— Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 Bottiglie Acqua	L. 12.—	L. 19.50
Vetri e casse	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancato fino a Brescia.

Tolto dal *Popolo Romano* del 15 giugno 1877.

ATTESTATO DI RICONOSCENZA

Il sottoscritto, nell' *intendimento* di tributare un meritato elogio al merito cabalistico del famoso e ormai celebre **Cabalista di Vienna**

Sig. Adelberto Kochlhuber

e ad onore della verità, dichiaro a chiunque d' aver vinto anche io

un Terno-Secco col N. 54, 2, 68

levati nell' **Estrazione di Roma il giorno 26 maggio decorso** e statimi suggeriti di giuoco *dal sig. Cabalista a cui mi era rivolto per vincere al lotto.*

Ringraziandolo perciò pubblicamente e dal fondo del cuore per tale beneficio che mi salvò da fatalità pecuniare, e desiderando ardentemente che molti ma molti ancora approfittino *della fortuna che dispensa questo signore col suo efficacissimo* sistema di giuoco del lotto, de' qui indirizzo al pubblico onde si possa ottenere i suoi lavori:

Scrivere: al Signor *Cabalista moderno A. K. posta restante Vienna* (Austria) — includendogli le spese postali per la risposta. Sempre pronto a provare a tutti la verità del fatto, dichiaro *riconoscentissimo.*

Alessandro Girard.

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.